

### **Il futuro di una via: la fecondità di *Familiaris consortio* 30 anni dopo**

#### **Editoriale**

JOSÉ NORIEGA

p. 7

Il tentativo di esporre come la Chiesa intenda la sua presenza e la sua azione nel mondo contemporaneo, oggetto della Costituzione pastorale *Gaudium et spes* dell'ultimo Concilio Vaticano, tocca come primo e più urgente tra i problemi, la dignità del matrimonio e della famiglia. Nella famiglia si trova, allora, un vero crocevia per l'essere e la missione della Chiesa nel mondo.

Il Beato Giovanni Paolo II lo aveva ben capito. Il primo sinodo da lui convocato doveva affrontare la missione della famiglia nel mondo odierno, e le "Proposizioni" dei Padri Sinodali includevano il voto al Sommo Pontefice di dare le indicazioni opportune per un rinnovato impegno pastorale. La Esortazione postsinodale *Familiaris consortio* voleva farsi eco di quel voto e, raccogliendo il contributo della dottrina e dell'esperienza dei Padri sinodali, offrire un testo che proclamasse il disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia.

Cosa è rimasto di quel progetto? Quali sono state le luci che si sono manifestate feconde per la comprensione del disegno di Dio e per il rinnovamento delle famiglie?

Trent'anni dopo il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II ha voluto riflettere sulla fecondità delle intuizioni teologiche e delle prospettive pastorali delineate nell'esortazione apostolica, organizzando presso la sezione centrale un Seminario internazionale sul tema: "Il futuro di una via: la fecondità di *Familiaris consortio* trent'anni dopo", nel maggio 2011. Quattro sono state le domande che hanno guidato le riflessioni dei docenti, con una scansione che ha permesso di approfondire la vena più ricca del Magistero del Pontefice.

La prima domanda: "Perché la familia? Fecondità della via di Giovanni Paolo II", ha voluto far riflettere sul luogo che occupa la famiglia nella visione che il Papa ha della missione della Chiesa. Il Segretario del Pontificio Consiglio della Famiglia, S. E. Mons. Prof. Jean Laffitte, ha messo in evidenza come le prospettive tracciate, da Giovanni Paolo II prima e da Benedetto XVI dopo, aiutino a riproporre, in un contesto culturale avverso, il modo in cui l'amore ci mette di fronte al mistero dell'amore di Dio. A sua volta, il Cardinale Carlo Caffarra ha chiarito qual è il momento sorgivo della famiglia, il mistero della generazione, negato nella procreazione artificiale. Infatti, nella riconoscenza dell'essere generato si trova la strada per ritrovare se stessi, proprio nell'amore dei genitori e di Dio. La prof.ssa Tracey Rowland fa il punto sulla difficoltà culturale odierna nell'aver una visione sacramentale della realtà, dell'amore e della familia. La domanda è approfondita ulteriormente dal prof. José Granados, il quale evidenzia la posizione strategica della famiglia, tra pubblico e privato, fucina delle relazioni originarie costitutive delle persone.

La seconda domanda: "Quale uomo? Le relazioni che costituiscono la persona", indaga sulla proposta antropologica di Giovanni Paolo II. Il Vicepresidente della Sezione spagnola, S. E. Mons. Juan Antonio Reig Plà, ha chiarito il filo rosso che lega la *magna quaestio* con la vocazione all'amore, mentre il Cardinale Angelo Scola si confronta con l'odierna visione dell'uomo come esito dell'esperimento di sé, e propone la visione di Giovanni Paolo II che capisce l'uomo come "io-in-relazione", come appare nelle esperienze originarie della nascita, della sessualità, della paternità e maternità, della figliolanza, collegando questo "io-in-relazione" con il Mistero Trinitario.

Le fondamentali filosofiche di questa prospettiva sono indagate dal prof. Stephan

Kampowski, il quale pone in rilievo la dimensione relazionale, già presente in origine con la generazione, nella vita, e con la parola, nel destino con l'amore.

La terza domanda: "Perché l'amore? Luce per una pienezza", ha voluto mettere in evidenza uno dei punti nevralgici del pensiero del Papa sulla famiglia: in che modo si può parlare di verità dell'amore. Il Preside del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, prof. Livio Melina, chiarisce, di fronte alla riduzione romantica o emotivista dell'amore, la sua verità mostrando il dono che comporta e la pienezza che dischiude. L'amore si presenta allora come un evento con una portata metafisica e morale, capace di gettare una luce decisiva sulla nostra pienezza umana. S. E. Mons. Peter Elliott ci offre una contestualizzazione culturale della proposta di Giovanni Paolo II sul tema dell'amore, manifestando il "teo-dramma" che essa comporta nella nostra società.

La quarta domanda: "Quale società? L'amore che genera il bene comune", vuole approfondire la dimensione sociale che ogni vero amore ha. Di fronte a visioni distorte dell'amore che hanno impoverito la valenza sociale della famiglia, il prof. Carl A. Anderson evidenzia non soltanto il valore sociale di una concezione adeguata dell'amore, ma anche la necessità di una testimonianza dell'amore come dono di sé, affinché si capisca il legame che unisce l'amore col bene comune tramite la famiglia. Solo in questa prospettiva sarà credibile la proposta di una civiltà dell'amore. Su questa linea, si aggiunge il testo del prof. Pierpaolo Donati che chiarisce le potenzialità di *Familiaris consortio* nel promuovere la famiglia come fonte del bene comune. Infatti, la soggettività, sociale e giuridica, della famiglia apre una strada capace di rispondere alle politiche *lib-lab* attuali, in quanto veicola adeguatamente il principio di sussidiarietà. Infine, il prof. Juan José Pérez Soba, ha voluto mettere in evidenza in che modo la famiglia sia "via" per la Chiesa, sia in quanto tocca i desideri più profondi degli uomini, sia in quanto permette il concreto camminare alla séquela di Cristo nello specifico amore coniugale.

Quattro le domande che hanno indagato la fecondità delle prospettive che trent'anni fa offriva alla Chiesa Giovanni Paolo II e che sono state decisive nel suo ministero petrino. *Memoria futuri*, è quanto il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II ha tentato di fare in questo seminario, del quale si ripropongono in questa sede le linee di ricerca approfondite.

## Articoli

### I. Perché la famiglia? Fecondità della via di Giovanni Paolo II

**J. LAFFITTE, *Familiaris consortio 30 anni dopo. L'approfondimento teologico e pastorale del Magistero in materia di matrimonio e famiglia*** **p. 15**

Italiano

L'articolo parte da questo paradosso: tutti affermano il valore essenziale dell'amore, tuttavia la società lo riconosce sempre meno nei fatti. Per darne una spiegazione, l'autore risale alle cause storiche di questo fenomeno puntando in particolare sulla svolta decisiva che la filosofia ha preso con il dualismo Cartesiano. Quest'ultimo ha portato ad un disprezzo del corpo e dei suoi valori ed ha generato sia un atteggiamento rigorista che relativista e libertario.

Oggi giorno si assiste ad una relativizzazione delle istituzioni naturali del matrimonio e della famiglia, in particolare attraverso un'estensione del significato dei termini (matrimonio, famiglia) per designare tutti i tipi di realtà sociale così come attraverso una riduzione del problema ad una mera questione di diritti derivanti da una uguaglianza mal compresa. In risposta a queste correnti di pensiero, il Magistero della Chiesa, attraverso la via tracciata dai Papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ha sviluppato in questi ultimi decenni una profonda riflessione sulla realtà naturale dell'amore umano. I due ultimi Papi mostrano, ciascuno alla propria maniera, sia fino a che punto l'autentico amore umano ci mette in presenza del mistero dell'amore stesso di Dio sia che le scelte della società che non rispettano la sua natura e non difendono il bene comune che le istituzioni del matrimonio e della famiglia rappresentano condurranno inevitabilmente alla decadenza e alla morte. È solamente alla luce della Rivelazione che l'amore umano resta una buona novella da vivere e da trasmettere.

English

*The article begins with this paradox: all affirm the essential value of love, in spite of this, society recognizes it less than its reality and fact. To give an explanation, the author goes to the historical causes of this phenomenon, looking in particular to the turning point that philosophy has taken with Cartesian dualism. This has led to a contempt of the body and its values, and created both a rigorous approach to libertarian and relativist. Today we are witnessing a relativity in the natural institutions of marriage and the family, in particular by extending the meaning of terms (marriage, family) to cover all types of social reality as well as by reducing the problem to a mere matter of rights derived from a poorly understood equality. In response to these currents of thought, the Magisterium of the Church, through the path traced by Pope John Paul II and Benedict XVI, has developed in recent decades, a profound reflection on the natural reality of human love.*

*The last two Popes show, each in their own way, is the extent to which the 'genuine human love puts us in the presence of the mystery of God himself is that the choices of society that do not respect nature and do not defend the interests common institutions of marriage and the family are inevitably going to lead to decay and death. It is only in the light of the Revelation that the story of human love will be positively lived and transmitted.*

#### Français

L'article part de ce paradoxe: tout le monde affirme la valeur essentielle de l'amour, pour autant, la société la reconnaît de moins en moins dans les faits. Pour en donner une explication, l'auteur remonte aux causes historiques de ce phénomène en pointant particulièrement le virage décisif qu'a pris la philosophie avec le dualisme cartésien. Celui-ci a conduit à un mépris du corps, de ses valeurs et a engendré aussi bien une attitude rigoriste que relativiste et libertaire. Aujourd'hui, on assiste à une relativisation des institutions naturelles du mariage et de la famille notamment par une extension de la signification des mots (mariage, famille) pour désigner tous types de réalités sociales ainsi que par une réduction de la problématique à une question de droits provenant d'une égalité mal comprise. En réponse à ces courants de pensée, le Magistère de l'Eglise, à travers la voie des Papes Jean-Paul II et Benoît XVI a développé, ces dernières décennies, une profonde réflexion sur la réalité naturelle de l'amour humain. Chacun à leur manière, les deux derniers papes montrent à quel point l'amour humain authentique nous met en présence du mystère de l'amour même de Dieu et que les choix de société qui ne respectent pas sa nature et ne défendent pas le bien commun que représentent les institutions du mariage et de la famille conduiront inévitablement à la décadence et à la mort. C'est seulement à la lumière de la Révélation que l'amour humain reste une bonne nouvelle à vivre et à transmettre.

#### Español

*El artículo toma como punto de partida esta paradoja: todos afirmamos el valor esencial del amor, pero la sociedad lo reconoce cada vez menos en los actos. Para dar una explicación, el autor se vuelve a las causas históricas de este fenómeno señalando en particular el giro decisivo que la filosofía ha tomado con el dualismo cartesiano. Este último ha llevado a un desprecio del cuerpo y de sus valores que ha generado tanto una aproximación rigorista como relativista y libertaria. Cada día se asiste a una relativización de las instituciones naturales del matrimonio y de la familia, en particular a través de una extensión del significado de los términos (matrimonio, familia) para designar todos los tipos de realidades sociales, y también a través de una reducción del problema a una mera cuestión de derechos que derivan de una igualdad mal entendida. En respuesta a estas corrientes de pensamiento, el Magisterio de la Iglesia, a través del camino trazado por los Papas Juan Pablo II y Benedicto XVI, ha desarrollado en estos últimos decenios una profunda reflexión sobre la realidad natural del amor humano. Los dos últimos Papa muestran, cada uno a su manera, hasta que punto el amor humano auténtico nos pone en presencia del mismo amor de Dios y que las elecciones de la sociedad que no respetan su naturaleza y no defienden el bien común que las instituciones del matrimonio y de la familia representan, conducirán inevitablemente a la decadencia y a la muerte. Es solamente a la luz de la Revelación donde el amor humano permanece como buena noticia a vivir y transmitir.*

#### Português

O artigo parte do seguinte paradoxo: todos afirmam o valor essencial do amor, por isso a sociedade o reconhece cada vez menos nos fatos. Para explicá-lo, o autor recorre às causas históricas deste fenômeno apontando particularmente a reviravolta decisiva que a filosofia sofreu com o dualismo cartesiano. Este a conduziu a um desprezo do corpo e dos seus valores, gerando tanto um comportamento rigorista quanto relativista e libertário.

Hoje em dia, contempla-se uma relativização das instituições naturais do matrimônio e da família, principalmente mediante um alargamento do significado dos termos (matrimônio, família) para designar todos os tipos de realidades sociais, como também desde uma redução do problema a uma mera questão de direitos derivantes de uma igualdade mal compreendida. Respondendo a tais correntes de pensamento, o Magistério da Igreja, desde a via traçada pelos Papas João Paulo II e Bento XVI, desenvolveu na última década uma profunda reflexão sobre a realidade natural do amor humano. Os dois últimos Papas mostram, cada qual a seu modo, seja a que ponto o autêntico amor humano nos coloca na presença do mistério do próprio amor de Deus, seja que as escolhas da sociedade que não respeitam a sua natureza e não defendem o bem comum que as instituições do matrimônio e da família representam, conduzirão inevitavelmente à

decadência e à morte. Somente à luz da Revelação o amor humano permanece uma boa notícia a ser vivida e transmitida.

### C. CAFFARRA, *Perché la famiglia? Fecondità della via di Giovanni Paolo II*

p. 37

#### Italiano

La ragione d'essere della famiglia si mostra nel suo «principio», cioè l'inizio immanente della famiglia nella comunione di persone che si attua nel matrimonio<sup>1</sup>, e il suo inizio trascendente, nel dono di un figlio da parte di Dio. La generazione salva e realizza la verità dell'amore coniugale, facendo volere ai coniugi il figlio «per se stesso», al quale è donata una dimora degna del suo essere persona. Seguendo *Humanae Vitae*, Giovanni Paolo II ribadisce la connessione inscindibile fra coniugalità e genitorialità, per la natura corporea e personale dell'uomo stesso.

La fecondità della via di Giovanni Paolo II è reale perché affronta la problematica attuale della famiglia riguardo alla generazione, suo “momento sorgivo”: la procreazione artificiale. Il rapporto con il figlio si è privatizzato, sottoposto all'arbitrio del desiderio della donna, la genitorialità si stacca dalla coniugalità e ciò si vive come se non vi fosse malizia etica. L'uomo ha perduto se stesso e si può ritrovare solo tornando alla verità di sé e confermandola con la libera scelta, non opponendo un rifiuto alla vita. Solo l'amore di Dio rivelato in Cristo, via verità e vita, svela l'uomo all'uomo, che dichiara chi è accettando la propria vocazione e realizzandola<sup>2</sup>.

#### English

*The reason to be of the family is demonstrated in its beginning, that is; the immanent beginning of the family, a communion of people situated in a marriage. The transcendent beginning is in the gift of a child given by God. The generation protects and makes real the truth of conjugal love, leading the parents to want the child for themselves for which a worthy and dignified home is given to. In light of Humanae Vitae, John Paul II shows the inseparable connection between conjugality and parenthood for the corporeal and personal nature of man himself. The writings on fecundity by John Paul II are relevant and rooted in truth when considering the rising problem within the family: artificial procreation. The rapport with the child is privatized and subjected to the arbitrary desires of the woman. The notion of parenthood is removed from conjugality and thus lived as if there was no trail of malice ethics. Mankind has lost his sense of self and can only find himself by returning to the truth that can only be done freely and not being closed to life. Only the love of God, the way, the truth and the life can reveal man to himself who declares who he is by accepting his proper vocation and realizing it.*

#### Français

La raison d'être de la famille se manifeste dans son “principe”, c'est-à-dire dans son commencement immanent: la famille, la communion des personnes qui s'actualisent dans le mariage et également dans son commencement transcendant : le don d'un enfant de la part de Dieu. L'engendrement sauve et réalise la vérité de l'amour conjugal, en faisant que les conjoints désirent l'enfant “pour lui-même”: ils lui offrent alors une demeure digne de son être personne. A la suite de *Humanae vitae*, Jean-Paul II souligne la connexion irréductible entre conjugalité et parentalité à travers la nature corporelle et personnelle de l'homme lui-même.

La fécondité de la voie tracée par Jean-Paul II est réelle notamment parce qu'elle affronte la problématique actuelle de la famille par rapport à l'engendrement et à son «*momento sorgivo*»: la procréation artificielle. Le rapport avec l'enfant s'est privatisé, désormais soumis à l'arbitraire du désir de la femme. La parentalité se détache toujours plus de la conjugalité et cela se vit comme si ce n'était pas un mal éthique. L'homme s'est perdu lui-même et ne peut se retrouver qu'en retournant à la vérité et en la confirmant par un choix libre sans opposer de refus à la vie. Seul l'amour de Dieu révélé dans le Christ, Chemin, Vérité et Vie, révèle l'homme à lui-même. En effet, l'homme manifeste qui il est en acceptant sa vocation propre et en la réalisant.

#### Español

*La razón de ser de la familia se manifiesta en su “principio”, es decir en el origen inmanente de la familia en la comunión de personas, que se obra en el matrimonio, y su origen trascendente en el don de un hijo por parte de Dios. La generación salva y realiza la verdad del amor conyugal, haciendo que los cónyuges quieran al hijo “por sí mismo”, al que se le da un hogar digno de su ser persona. Siguiendo Humanae Vitae, Juan Pablo II reitera la conexión inseparable entre conyugalidad y genitorialidad, por la naturaleza corporal y personal del mismo ser humano. La fecundidad de la concepción de Juan Pablo II es real porque afronta la problemática actual de la familia por lo que*

<sup>1</sup> LETTERA ALLE FAMIGLIE (1994), 9,1.

<sup>2</sup> Cfr. K WOJTYŁA, *Alle fonti del rinnovamento*, 69-73.

*respecta a la generación, su “momento fontal”: la procreación artificial. La relación con el hijo se ha privatizado, se ha sometido al arbitrio del deseo de la mujer, la genitorialidad se ha separado de la conyugalidad y esto se vive como si no hubiese maldad ética. El hombre se ha perdido a sí mismo y se puede reencontrar solamente regresado a la verdad sobre sí y confirmándola con la libre elección, no oponiendo un rechazo a la vida. Solo el amor de Dios revelado en Cristo, camino, verdad y vida, desvela el hombre al hombre, que declara quién es aceptando la propia vocación y realizándola.*

Português

A razão de ser da família mostra-se no seu «princípio», ou seja, o início imanente da família na comunhão de pessoas que se atualiza no matrimônio, e o seu início transcendente, no dom de um filho por parte de Deus. A geração salva e realiza a verdade do amor conjugal, fazendo com que os cônjuges queiram o filho «por si mesmo», ao qual é concedida uma morada digna do seu ser pessoa. Seguindo *Humanae vitae*, João Paulo II rebate a conexão indissolúvel entre conjugalidade e genitoriedade, pela natureza corpórea e pessoal do próprio homem.

A fecundidade da via de João Paulo II é real porque enfrenta a atual problemática da família no que se refere à geração, seu “momento surgivo”: a procriação artificial. A relação com o filho privatizou-se, submete-se ao arbítrio do desejo da mulher, a genitoriedade separa-se da conjugalidade, como se nisso não houvesse uma malícia ética. O homem perdeu-se e somente conseguirá reencontrar-se voltando à verdade de si mesmo e confirmando-a com a livre escolha, não impugnando uma rejeição à vida. Somente o amor de Deus revelado em Cristo, caminho, verdade e vida, revela o homem ao homem, que declara quem é aceitando a própria vocação e realizando-a.

**T. ROWLAND, *Generation and sacramental vision of love***

**p. 47**

Italiano

La professoressa Rowland appoggia l’affermazione del Card. Caffarra per cui il processo biologico di per sé richiede l’immediato intervento di un Dio Creatore ed osserva come ciò collochi la concezione dell’umano in una prospettiva teo-drammatica. Tuttavia, ella osserva anche che una tale prospettiva è difficile per coloro che hanno perso una idea sacramentale del vedere. Al fine di risvegliare la visione sacramentale, l’autrice suggerisce che gli studiosi cattolici debbano offrire una critica immanente delle odierne pratiche sessuali post-cristiane, con riferimento agli effetti di tali pratiche in materia di amore. Mentre è intrinseco dell’amare che ci siano elementi improntati al dono di sé e all’assunzione del rischio, in antitesi, le pratiche sessuali post-cristiane possono rivelarsi come esercizi di potere e di manipolazione e in definitiva noiose. L’accusa nietzscheana che il cristianesimo abbia ucciso l’eros è così ampiamente accettata che i cristiani hanno bisogno di promuovere una contro-narrativa, per cui, in realtà, è stato il cristianesimo che ha liberato il mondo dallo stoicismo, affermato l’eros e reso possibile il romanticismo, nonostante l’eresia giansenista.

English

*Professor Rowland endorses the statement of Cardinal Caffarra that the biological process itself requires the immediate intervention of God the Creator and she observes that this places human conception into a theo-dramatic perspective. However she also observes that such a perspective is difficult for those who have lost a sacramental vision. In order to re-awaken the sacramental vision she suggests that Catholic scholars should offer an immanent critique of contemporary post-Christian sexual practices by reference to the effect of these practices on love and romance. While it is intrinsic to love and to romance that there are elements of self-giving and risk-taking, post-Christian sexual practices in contrast can be revealed as exercises in power and manipulation and ultimately as boring. The Nietzschean charge that Christianity killed eros is so widely accepted that Christians need to promote the counter-narrative that it was in fact Christianity which liberated the world from Stoicism, affirmed eros and made romance possible, the Jansenist heresy notwithstanding.*

Français

La professeur Rowland soutient l’affirmation du Cardinal Caffarra selon laquelle le processus biologique requiert par lui-même l’intervention immédiate d’un Dieu Créateur et observe que cela situe la conception de l’humain dans une perspective théo-drammatique. Cependant, elle observe également qu’une telle perspective est difficile d’accès pour ceux qui ont perdu le regard sacramentel. Afin de réveiller le regard, l’auteur suggère que les intellectuels catholiques offrent une critique immanente des pratiques sexuelles post-chrétiennes actuelles, en montrant leurs effets en matière d’amour et de romantisme. En effet, s’il est intrinsèque à l’amour et au romantisme qu’il y ait en eux des éléments empruntés au don de soi et à l’assomption du risque, à l’inverse, les pratiques sexuelles post-chrétiennes peuvent se révéler comme des exercices de pouvoir et de manipulation, en définitive ennuyeuses. L’accusation nietzschéenne selon laquelle le Christianisme aurait tué l’eros est désormais si largement acceptée que les chrétiens ont besoin de

promouvoir une contre-explication selon laquelle, en réalité, c'est le Christianisme qui a libéré le monde du stoïcisme, conforté l'éros et rendu possible le romantisme, malgré l'hérésie janséniste.

### Español

*La profesora Rowland sostiene la afirmación del Card. Caffara por la que el proceso biológico de por sí reclama la inmediata intervención de un Dios Creador y añade como ésto coloca la concepción del ser humano en una perspectiva teo-dramática. Sin embargo, observa también como tal perspectiva es difícil para aquellos que han perdido una visión sacramental. Con el fin de desvelar la visión sacramental, la autora sugiere que los estudiosos católicos deben ofrecer una crítica immanente del orden de las prácticas sexuales cotidianas post-cristianas, con referencia a los efectos de tales prácticas en materia de amor y de romanticismo. Mientras lo intrínseco del amor y del romanticismo como elementos importantes son el don de sí y la asunción del riesgo, en antítesis, las prácticas sexuales post-cristianas pueden revelarse como ejercicios de poder y de manipulación y, en definitiva, aburridas. La acusación nitzcheniana de que el cristianismo había asesinado el eros está tan ampliamente aceptada que los cristianos deben promover una contronarrativa, mediante la cuál se muestre que en realidad es el cristianismo el que ha liberado el mundo del estoicismo, ha afirmado el eros y ha hecho posible el romanticismo a pesar de la herejía jansenista.*

### Português

A professora Rowland apoia a afirmação do Card. Caffarra sobre o processo biológico, que por si mesmo requer a imediata intervenção de um Deus Criador, e observa como isto coloca a concepção do humano numa perspectiva teo-dramática. Entretanto, ela observa também que tal perspectiva é difícil para aqueles que perderam uma visão sacramental. Com a finalidade de despertar a visão sacramental, a autora sugere que os estudiosos católicos devem oferecer uma crítica imanente das hodiernas práticas sexuais pós-cristãs, no que se refere aos efeitos de tais práticas em matéria de amor e de romanticismo. Enquanto é intrínseco do amar e do romanticismo que existam elementos designados ao dom de si e ao assentimento do risco, em antítese, as práticas sexuais pós-cristãs podem revelar-se como exercícios de poder e de manipulação, por demais fastidiosos. A acusação nietzschiana de que o cristianismo tenha assassinado o éros é tão largamente aceita, que os cristãos precisam promover uma contra-narrativa, pela qual, na realidade, vê-se que foi o cristianismo que libertou o mundo do estoicismo, afirmou o éros e possibilitou o romanticismo, não obstante a heresia jansenista.

## **J. GRANADOS, *Perché la famiglia? Il luogo delle alleanze originarie per la società e la Chiesa***

**p. 57**

### Italiano

“La famiglia è la via della Chiesa”. Potrebbe sembrare esagerato collocare la famiglia in un luogo così di rilievo. Le obiezioni si presentano sia dal punto di vista della crisi della Modernità (Hannah Arendt: non è forse il nostro problema di aver familiarizzato eccessivamente la società?) sia del significato del Cristianesimo (Jacob Neusner: non è forse vero che la fede cristiana elimina la famiglia?). Per rispondere, l'articolo analizza la posizione strategica della famiglia, mediatrice tra pubblico e privato, fucina delle relazioni originarie che costituiscono la persona, prospettiva attraverso cui accogliere il mistero dell'Incarnazione del Figlio e della Chiesa, corpo e sposa di Cristo. La famiglia appare come nodo di congiunzione di diversi ambiti, come cammino che unisce punti tra loro distanti. Essa non è il tutto, però è in essa che si forgia e prende forma la visione sapienziale del tutto.

### English

“The family is the way to the Church”. This may seem an exaggeration to place the family in a level of high importance. Objections to this are presented from two points of view, one of the Modernity crisis according to Hannah Arendt (is it not our fault to have excessively familiarized the society?) and that of the meaning of Christianity according to Jacob Neusner (is it not true that the Christian faith eliminates the family?). To respond, the article analyzes the strategic position of the family between public and private sectors, forger of foundational relationships that constitute the person. It is a perspective to take on the mystery of the Incarnation of the Son and the Church, the body and bride of Christ. The presence of the family is a node between diverse ambits and as a way that unites these distant points. The family is not an end in itself but it is the place where knowledge and wisdom are found.

### Français

“La famille est la voie de l’Eglise”. Cela pourrait sembler exagérer de situer la famille à une place aussi importante. Les objections se présentent autant du point de vue de la crise de la Modernité (Hannah Arendt: n’est-ce pas peut-être notre

problème d'avoir autant familiarisé la société?) que de la signification du Christianisme (Jacob Neusner : n'est-il pas vrai que la foi chrétienne élimine la famille ?). Pour répondre, l'article analyse la position stratégique de la famille, médiatrice entre public et privé, pépinière des relations originaires qui constituent la personne, perspective à travers laquelle accueillir le mystère de l'Incarnation du Fils et de l'Eglise, corps et épouse du Christ. La famille apparaît comme le nœud de jonction de différents cadres, comme le chemin qui unit des points distants entre eux. Elle n'est pas le tout, mais c'est en elle que se forge et que prend forme la vision sapientielle du tout.

*Español*

*Podría parecer exagerado colocar la familia en lugar tan destacado. Las objeciones se presentan desde el punto de vista de la crisis de la Modernidad (Hannah Arendt: ¿no es nuestro problema el haber familiarizado en exceso la sociedad?) y del significado del cristianismo (Jacob Neusner: ¿no es verdad que la fe cristiana elimina la familia?). Para responder, el artículo analiza la posición estratégica de la familia, mediadora entre lo privado y lo público, fragua de las relaciones originarias que constituyen a la persona, punto de vista para acoger el misterio de la Encarnación del Hijo y de la Iglesia, cuerpo y esposa de Cristo. La familia aparece como nudo de conexión de ámbitos diversos, como camino que une puntos distantes. Ella no lo es todo, pero en ella se forja y se gesta la visión sapiencial del todo.*

*Português*

“A família é a via da Igreja”. Poderia parecer exagerado colocar a família num lugar de tanto relevo. As objeções apresentam-se seja do ponto de vista da crise da Modernidade (Hannah Arendt: o nosso problema não será talvez que temos familiarizado excessivamente a sociedade?), seja pelo significado do Cristianismo (Jacob Neusner: não será verdade que a fé cristã elimina a família?). Para responder, o artigo analisa a posição estratégica da família, mediadora entre público e privado, oficina das relações originárias que constituem a pessoa, perspectiva desde a qual acolhe-se o mistério da Encarnação do Filho e da Igreja, corpo e esposa de Cristo. A família aparece como elo de ligação entre diversos âmbitos, como caminho que une pontos distantes entre eles. Ela não é o tudo, mas é nela que se plasma e toma forma a visão sapiencial do tudo.

## **II. Quale uomo? Le relazioni che costituiscono la persona**

**J. A. REIG-PLÁ, *Quale uomo? Vocazione all'amore e magna quaestio* p. 85**

**A. SCOLA, *Quale uomo? Le relazioni che costituiscono la persona* p. 87**

*Italiano*

Il contesto culturale attuale è segnato da una visione dell'uomo come “esperimento di sé”, che nega la positività di qualsiasi legame: la libera determinazione di sé appare in alternativa alla relazione. Questa condizione non manca di mostrare i suoi sviluppi riduttivi nei confronti dell'uomo stesso, tra i quali: l'essere umano ridotto a oggetto di manipolazione, la caduta del desiderio, il fallimento nella ricerca di unità dell'io, l'incapacità di educare. L'Autore propone una visione di uomo secondo la quale l'io è sempre “io-in-relazione”, come emerge dal dato elementare della nascita, custode dell'incapacità umana di autogenerarsi, ma anche dalla differenza sessuale, dalla paternità e maternità, dalla figliolanza. Il Mistero Trinitario illumina e conferma questa visione di uomo, rivelando l'alterità come via per giungere all'Altro: nella rivelazione di Dio come amore, l'io-in-relazione trova pienezza e viene svelato come segno dell'essere creati in Cristo e predestinati ad essere figli nel Figlio.

*English*

*The current cultural context is signaled by a vision of man as an “experiment of self”. This vision of man denies any positivity on relationship ties, appearing as an alternative to such relationships. This current state does not hide how man has reduced his very being as an object of manipulation, blurred and fallen from his desires, unable to find unity with others and the incapacity to educate. The author proposes the vision of man in which the subject is always a “subject in relation to others” that is first found and emerged from the moment of birth, guarding against the capacity to auto generate, yet also sees the sexual differences of paternity, maternity and sonship. The Trinitarian mystery confirms, illuminates and reveals that in the other is the way to arrive to God. This arrival reveals God as love, the “subject in relation” finds fulfillment and is revealed that he has been created in Christ, predestined to be a child in the Son.*

Français

Le contexte culturel actuel est marqué par une vision de l'homme définie comme "expérimentation de soi", qui nie la positivité de tout lien: la libre détermination de soi se présente comme une alternative à la relation. Cette condition ne manque pas de manifester ses développements réductifs par rapport à l'homme lui-même, et entre autres: l'être humain réduit à un objet de manipulation, la chute du désir, l'échec dans la recherche d'unité du «je», l'incapacité d'éduquer. L'auteur propose une vision de l'homme selon laquelle le «je» est toujours un «je-en-relation», comme cela émerge du donné élémentaire de la naissance, gardien de l'incapacité humaine de s'auto-engendrer, mais aussi de la différence sexuelle, de la paternité et de la maternité, de la filiation. Le Mystère Trinitaire illumine et confirme cette vision de l'homme. Elle révèle l'altérité comme voie pour atteindre l'Autre: dans la Révélation de Dieu comme amour, le «je-en-relation» trouve sa plénitude et se dévoile comme signe de l'être créé dans le Christ, prédestiné à être fils dans le Fils.

Español

*El contexto cultural actual viene marcado por una visión del hombre como "experimento de sí", que niega la positividad de cualquier relación: la libre determinación de sí aparece como alternativa a la relación. Esta condición no deja de mostrar sus desarrollos reductivos al enfrentarse al hombre mismo, entre otros: el ser humano reducido a objeto de manipulación, la caída del deseo, el fracaso en la búsqueda de la unidad del yo, la incapacidad de educar. El autor propone una visión de hombre según la cual el yo es siempre un "yo-en-relación", como emerge del dato elemental del nacimiento, guardián de la incapacidad humana de autogenerarse, pero también de la diferencia sexual, de la paternidad y la maternidad, de la filiación. El Misterio Trinitario ilumina y confirma esta visión del hombre, revelando la alteridad como camino para llegar al Otro: en la revelación de Dios como amor, el yo-en-relación encuentra su plenitud y se desvela como signo del ser creados en Cristo y predestinados a ser hijos en el Hijo.*

Português

O contexto cultural atual é marcado por uma visão do homem como "experimento de si", que nega a positividade de qualquer ligame: a livre determinação de si surge como alternativa à relação. Tal condição não deixa de mostrar os seus reductivos desenvolvimentos com relação ao próprio homem, entre os quais: o ser humano reduzido a objeto de manipulação, a queda do desejo, a falência na busca de unidade do eu, a incapacidade de educar. O autor propõe uma visão do homem segundo a qual o eu é sempre "eu-em-relação", como emerge do dado elementar do nascimento, patrono da incapacidade humana de autogerar-se, mas também da diferença sexual, da paternidade e maternidade, da filiação. O Mistério Trinitário ilumina e confirma esta visão do homem, revelando a alteridade como via para alcançar o Outro: na revelação de Deus como amor, o eu-em-relação encontra sua plenitude e se manifesta como sinal do sermos criados em Cristo e predestinados a sermos filhos no Filho.

**S. KAMPOWSKI, *Chi sono? L'identità relazionale dell'uomo***

**p. 101**

SOMMARI

Italiano

Il saggio cerca di mettere in rilievo l'identità relazionale dell'essere umano. L'uomo trova la risposta alla domanda "chi sono?" sempre all'interno delle relazioni. Testimonianza di quest'affermazione è già il fatto che egli è dotato della parola, con cui potrà prendere possesso di se stesso e mettersi in rapporto con gli altri. Possiamo dire che la parola gli è stata data come dono per essere donata nella promessa. Poi il testo riflette sulla duplice origine dell'uomo come creatura di Dio e come figlio o figlia dei suoi genitori. Tale origine lo costituisce come chi è, come lo fa anche il suo destino di amore e fecondità. E infine, si medita sull'agire umano: l'agire, con cui l'essere umano si autodetermina e si rivela a se stesso e al mondo, è sempre un agire insieme, è sempre un stabilire dei rapporti. In tal modo le relazioni costituiscono l'identità personale dell'uomo.

English

*The essay seeks to highlight the relational identity of the human being. The human person finds the answer to the question "Who am I?" always within the context of relationships. Evidence of this affirmation is already the very basic fact that human beings are endowed with the word, by which they can take possession of themselves and relate to others. We are given the word as a gift to be able to give the word by promising. Then the text reflects on the human person's twofold origin as a creature of God and as son or daughter of his or her parents. This origin constitutes persons as who they are as does their destiny of love and fruitfulness. Finally, the article argues that the topic of human*



*relationality also merits a meditation on human action. Action, by which human beings determine themselves and reveal themselves to the world, is always an acting together: it always establishes relationships.*

Français

Cet essai cherche à mettre en relief l'identité relationnelle de l'être humain. C'est toujours à l'intérieur des relations que l'homme trouve la réponse à la question «qui suis-je?». Le fait que l'homme soit doué de parole témoigne déjà en faveur de cette affirmation: la parole lui permet de prendre possession de lui-même et de se mettre en rapport avec les autres. On peut dire que la parole lui a été offerte comme un don pour être à son tour donnée dans la promesse. Ensuite, l'auteur réfléchit sur la double origine de l'homme comme créature de Dieu et comme fils ou fille de ses parents. Une telle origine le constitue dans son être, de même que son destin à l'amour et à la fécondité. L'article se termine par une méditation sur l'agir humain: l'agir, par lequel l'être humain s'autodétermine et se révèle à lui-même et au monde, est toujours un agir ensemble, il s'agit toujours d'établir des rapports. C'est ainsi que les relations constituent l'identité personnelle de l'homme.

Español

*El presente ensayo busca poner de relieve la identidad relacional del ser humano. El hombre encuentra la respuesta a la pregunta “¿quién soy?” siempre dentro de las relaciones. Testimonio de esta afirmación es el hecho de que ha sido dotado de la palabra, con la que podrá tomar posesión de sí mismo y ponerse en relación con los otros. Posemos decir que la palabra le ha sido dada como don para ser donada en la promesa. Después el texto reflexiona sobre el doble origen del hombre como criatura de Dios y como hijo o hija de sus padres. Tales orígenes lo constituyen como quién es, como lo hace también su destino de amor y fecundidad. Y finalmente, se medita sobre el obrar humano: el obrar, con el que el ser humano se autodetermina y se revela a sí mismo al mundo, es siempre un obrar juntos, es siempre un establecer las relaciones. Es de esta manera como las relaciones constituyen la identidad personal del hombre.*

Português

O ensaio procura evidenciar a identidade relacional do ser humano. O homem encontra a resposta à questão “quem sou eu?” sempre no interior das relações. Testemunho de tal afirmação é já o fato de que ele é dotado da palavra, com a qual poderá possuir-se a si mesmo e colocar-se em relação com os outros. Podemos dizer que a palavra foi-lhe dada como um dom para ser doada na promessa. Ainda mais, o texto reflete sobre a dúplici origem do homem como criatura de Deus e como filho ou filha de seus pais. Tal origem constitui quem ele é, como também o faz o seu destino de amor e fecundidade. Enfim, medita-se sobre o agir humano: o agir, com o qual o ser humano autodetermina-se e revela-se a si mesmo e ao mundo, é sempre um agir juntos, é sempre um estabelecer relações. De tal modo as relações constituem a identidade pessoal do homem.

### III. Perché l'amore? Luce per una pienezza

**P. ELLIOTT, *Love in other words***

**p. 113**

**L. MELINA, *Perché l'amore? Luce per una pienezza***

**p. 119**

Italiano

Partendo dall'opzione conciliare ribadita da *Familiaris consortio*, che pone nell'amore il fondamento del matrimonio, l'articolo cerca di comprendere il perché di questa scelta e le ragioni che permettono di evitare gli equivoci del concetto dell'amore. Mostrando i limiti della riduzione romantica a sentimento e della riduzione postmoderna ad emozione, e appoggiandosi sul magistero di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, si propone la concezione adeguata dell'amore, che lo recupera nella sua portata di esperienza conoscitiva di grande rilevanza metafisica e morale e fa vedere la sua irriducibile centralità in vista del compimento umano. L'amore che sta a fondamento del matrimonio e della famiglia non è solo un sentimento, è un dono di grazia che permette di vivere nel tempo qualcosa che appartiene all'eterno.

English

*The essay aims at understanding the reasons for Vatican II's choice to place the foundation of marriage in love – a choice confirmed also by Familiaris consortio. Examining these reasons will help us to avoid false ideas of love. The article demonstrates the limits of reductionist understandings of love: the romantic reduction of love to sentiment and its post-modern reduction to emotion. Profoundly based on the teaching of John Paul II and Benedict XVI, the article*

*seeks to offer an adequate understanding of love that accounts for love's importance as a cognitive experience of great metaphysical and moral relevance and that shows its irreducible and central role for human fulfillment. Love as the basis of marriage and family is not only a sentiment but a gift of grace that allows persons to live in time a reality that belongs to eternity.*

Français

En partant de l'option conciliaire confirmée dans *Familiaris consortio*, qui pose dans l'amour le fondement du mariage, le présent article cherche à comprendre le pourquoi de ce choix et les raisons qui permettent d'éviter les équivoques du concept de l'amour. En montrant les limites de la réduction romantique au sentiment et de la réduction postmoderne à l'émotion, et en s'appuyant sur le magistère de Jean-Paul II et de Benoît XVI, l'auteur propose, d'une part, une conception adéquate de l'amour qui retrouve sa dimension d'expérience cognitive, ce qui est d'une grande importance pour la métaphysique et la morale. D'autre part, il fait voir son irréductible centralité au regard de l'accomplissement humain. L'amour qui se trouve au fondement du mariage et de la famille n'est pas seulement un sentiment mais un don de la grâce qui permet de vivre dans le temps, ce qui est de l'ordre de l'éternité.

Español

*Partiendo de la opción conciliar, reiterada por Familiaris Consortio, que pone en el amor el fundamento del matrimonio, el artículo busca comprender el porqué de ésta elección y las razones que nos permiten evitar los equívocos en la concepción del amor. Mostrando los límites de la reducción romántica a sentimiento y de la reducción postmoderna a emoción, y apoyándose sobre el magisterio de Juan Pablo II y de Benedicto XVI, se propone una concepción adecuada del amor que recupera su aspecto de experiencia cognitiva, de gran relevancia metafísica y moral, y hace ver su irreductible centralidad en vista del cumplimiento humano. El amor que está en el fundamento del matrimonio y de la familia no es solamente un sentimiento, es un don de gracia que permite vivir en el tiempo algo que pertenece al eterno.*

Português

Partindo da opção conciliar sustentada pela *Familiaris consortio*, que coloca no amor o fundamento do matrimônio, o artigo procura compreender o por quê desta escolha e as razões que permitem evitar os equívocos do conceito de amor. Mostrando os limites da redução romântica a sentimento e da redução pós-moderna a emoção, e apoiando-se no magistério de João Paulo II e de Bento XVI, propõe-se a concepção adequada do amor, que o recupera no seu valor de experiência cognoscitiva de grande relevância metafísica e moral, indicando a sua irreduzível centralidade em vista da realização humana. O amor que é fundamento do matrimônio e da família não é somente um sentimento, é um dom de graça que permite viver no tempo algo que pertence ao eterno.

#### **IV. Quale società? L'amore che genera il bene comune**

**C. ANDERSON, *Which Society? The Love that Generates the Common Good***

**p. 141**

Italiano

L'articolo prende in esame la possibilità di una soluzione alla crisi odierna della famiglia. Citando frequentemente sia Papa Giovanni Paolo II che Papa Benedetto XVI, l'autore dimostra che la crisi attuale è una crisi della verità in cui a concetti come amore e famiglia è stato attribuito un significato distorto. Egli dimostra che l'idea di amore e di famiglia che prevale in molte società occidentali è un fondamento inadeguato per un rinnovamento della vita familiare e per la costruzione di una civiltà dell'amore. Nel delineare un percorso per una via d'uscita da questa crisi, l'autore mostra la necessità di una adeguata antropologia della persona umana. Alla luce della nuova evangelizzazione, egli sottolinea che è attraverso la testimonianza da parte dei cristiani di un amore che sia autentico dono di sé che una ri-scoperta delle idee autentiche di amore, famiglia, e bene comune sarà possibile, ed egli suggerisce che è solo su questa base che una vera civiltà dell'amore può essere saldamente costituita.

English

*The article considers the possibility of a solution to the contemporary crisis of the family. Citing heavily both Pope John Paul II and Pope Benedict XVI the author shows that the current crisis is a crisis of truth in which concepts such as love and family have received distorted meanings. He demonstrates that the ideas of love and family that are prevalent in many Western societies are inadequate foundations for a renewal of family life and the building of a*

*civilization of love. In mapping a course for a way out of this crisis the author shows the need for an adequate anthropology of the human person. In light of the new evangelization, he emphasizes that it is through the witness by Christians to authentic self-giving love that a re-discovery of the authentic ideas of love, family, and the common good will be possible, and he suggests that it is only on this foundation that a true civilization of love can be firmly established.*

Français

Cet article examine la possibilité d'une solution à la crise contemporaine de la famille. En s'appuyant autant sur le Pape Jean-Paul II que sur le Pape Benoît XVI, l'auteur démontre que la crise actuelle est une crise de la vérité dans laquelle on attribue aux concepts d'amour et de famille, une signification déformée. Il démontre que l'idée de l'amour et de la famille qui prévaut dans de nombreuses sociétés occidentales a un fondement inadéquat pour un renouveau de la vie familiale et pour la construction d'une civilisation de l'amour. Dans l'esquisse d'une voie de sortie de cette crise, l'auteur montre la nécessité d'une anthropologie adéquate de la personne humaine. A la lumière de la nouvelle évangélisation, il souligne qu'à travers le témoignage d'un amour authentique de la part des chrétiens manifesté dans le don de soi, une redécouverte de l'authenticité de l'amour, de la famille et du bien commun sera possible. Il suggère que c'est seulement sur cette base qu'une vraie civilisation de l'amour pourra être solidement constituée.

Español

*El artículo examina las posibilidades de una solución a la actual crisis de la familia. Citando frecuentemente tanto al Papa Juan Pablo II como al Papa Benedicto XVI, el autor demuestra que la crisis actual es una crisis de la verdad en la que a los conceptos como amor y familia se les ha dado un significado distorsionado. Demuestra que las ideas del amor y de la familia que prevalecen en muchas sociedades occidentales son un fundamento inadecuado para una renovación de la vida familiar y para la construcción de una civilización del amor. Al delinear el recorrido para una vía de escape de esta crisis, el autor demuestra la necesidad de una adecuada antropología de la persona humana. A la luz de la nueva evangelización, subraya que solo a través del testimonio de los cristianos de un amor que sea auténtico don de sí será posible un redescubrimiento de las ideas auténticas de amor, familia y bien común, y sugiere que sólo sobre ésta base que se podrá construir de manera segura una civilización del amor.*

Português

O artigo examina a possibilidade de uma solução para a crise hodierna da família. Citando frequentemente tanto o Papa João Paulo II quanto o Papa Bento XVI, o autor demonstra que a crise atual é uma crise da verdade na qual a conceitos como amor e família atribuiu-se um significado distorcido. Ele demonstra que a idéia de amor e de família que prevalece em muitas sociedades ocidentais é um fundamento inadequado para uma renovação da vida familiar e para a construção de uma civilização do amor. Delineando um percurso para a saída de tal crise, o autor mostra a necessidade de uma adequada antropologia da pessoa humana. À luz da nova evangelização, ele ressalta que é desde o testemunho da parte dos cristãos, de um amor que seja autêntico dom de si, que uma redescoberta das idéias autênticas de amor, família e bem comum será possível, e ele sugere que é somente sobre tal base que uma verdadeira civilização do amor pode ser solidamente constituída.

**P. DONATI, *Ripensare i “diritti della famiglia” e le politiche familiari a trent’anni dalla Familiaris Consortio* p. 161**

Italiano

L'Autore sostiene che le potenzialità insite nella *Familiaris consortio* attendono ancora di essere sviluppate pienamente, ove si voglia promuovere la famiglia come fonte del bene comune. La politica familiare necessita di un referente (la famiglia, definita in maniera relazionale) e non può essere efficace, efficiente ed equa se non conferisce alla famiglia una soggettività sociale e giuridica. Ciò diventa possibile se si prende atto dei fallimenti delle attuali politiche *lib-lab*, e, di conseguenza, si adotta un nuovo approccio, basato su due pilastri fondamentali: il principio di sussidiarietà *complessa* nella *governance* delle politiche familiari e il riconoscimento della cittadinanza *complessa* (politica e civile) della famiglia. A questi nuovi orizzonti l'Autore dà il nome di *family mainstreaming*, che deve integrare le politiche di *gender mainstreaming* le quali vanno ridefinite evitando che producano distorsioni sui beni relazionali della famiglia.

English

*The author maintains that the full potential of Familiaris Consortio as a promoter of the good of the family has yet to be realized. Family politics is in need of a referent (the family defined in a relational manner) and cannot be efficacious, efficient and equitable if it does not give the family a social and juridical subjectivity. What becomes possible if one takes note of the current policy failures and therefore adopt a new approach on two fundamental pillars: the principle of subsidiarity in the complex governance of family policies and the recognition of complex citizenship (political and civil) of the family. The author calls these new horizons family mainstreaming that must integrate the politics of gender mainstreaming which are to be redefined in order to avoid distortions on the relational goods of the family.*

Français

L'auteur soutient que les propositions contenues dans Familiaris consortio attendent encore d'être pleinement développées si l'on veut promouvoir la famille comme source du bien commun. La politique familiale a besoin d'un référent (la famille, définie de manière relationnelle) ; elle ne pourra pas être efficace, efficiente et équitable si elle ne donne à pas la famille une subjectivité sociale et juridique. En revanche, cela devient possible si l'on prend acte des échecs des politiques actuelles lib-lab et donc si l'on adopte une nouvelle approche, fondée sur deux piliers : le principe de subsidiarité complexe dans la gouvernance des politiques familiales et la reconnaissance de la citoyenneté complexe (politique et civile) de la famille. A ces nouveaux horizons, l'auteur donne le nom de family mainstreaming, qui intègre les politiques du gender mainstreaming. Celles-ci doivent être redéfinies en évitant que se produisent des distorsions par rapport aux biens relationnels de la famille.

Español

*El autor sostiene que las potencialidades inherentes a Familiaris Consortio todavía tienen que desarrollarse plenamente si se desea promover a la familia como fuente del bien común. La política familiar necesita de un referente (la familia, definida de forma relacional) y no podrá ser eficaz, eficiente e igualitaria si no confiere a la familia una subjetividad social y jurídica. Ésto será posible si se tienen en cuenta los fracasos de las actuales políticas lib-lab y, como consecuencia, se adopta una nueva perspectiva basada en dos pilares fundamentales: el principio de subsidiariedad compleja en el governance de las políticas familiares y el reconocimiento de la ciudadanía compleja (política y civil) de la familia. A estos nuevos horizontes el autor les dá el nombre de family mainstreaming, que debe integrar las políticas de gender mainstreaming que vienen redefinidas para evitar que se produzcan distorsiones en los bienes relacionales de la familia.*

Português

O autor sustenta que as potencialidades contidas na *Familiaris consortio* ainda estão por ser desenvolvidas plenamente, no caso de que se pretenda promover a família como fonte do bem comum. A política familiar precisa de uma referência (a família, definida em maneira relacional) e não pode ser eficaz, eficiente e equânime se não confere à família uma subjetividade social e jurídica. Isso se torna possível verificando as falências das atuais políticas *lib-lab* e, conseqüentemente, adotando uma nova abordagem, baseada sobre duas pilstras fundamentais: o princípio de subsidiariedade *complexa* na *governance* das políticas familiares e o reconhecimento da cidadania *complexa* (política e civil) da família. A estes novos horizontes o autor dá o nome de *family mainstreaming*, que deve integrar as políticas de *gender mainstreaming*, as quais vêm redefinidas evitando que produzam distorções sobre os bens relacionais da família.

## **J. J. PÉREZ-SOBA, *La revelación de una misión: la familia, camino de la Iglesia***

Italiano

L'articolo intende introdursi nell'essere della famiglia a partire dalla missione ricevuta da Dio all'interno della Chiesa. In particolare, questo rapporto si chiarisce nel momento in cui intendiamo la famiglia come la via principale e più importante per la Chiesa. A tal fine, dobbiamo addentrarci nei desideri che illuminano il cuore dell'uomo e lo muovono a costruire una comunione che lo salvi dalla peggiore malattia morale del nostro tempo, la solitudine. Così la famiglia si costituisce come una via alla sequela di Cristo attraverso l'amore coniugale e realizza la sua missione sociale di essere luce del mondo nell'ambito della nuova evangelizzazione a cui la Chiesa ci chiama.

English

*The article intends to introduce itself within the identity and being of the family in light of the mission received by God in the Church. This rapport in particular is made clear the moment we understand the family as the most important avenue and way for the Church. To such end, we must enter into the heart of man and understand what moves him, illuminates him in order to save him from the worse moral illness: solitude. The family becomes the way to Christ thru*

*the conjugal love that realizes and fulfills the mission of being a light to the world for the new evangelization that the Church calls us to.*

Français

L'article entend entrer dans l'être même de la famille à partir de sa mission reçue de Dieu dans l'Église. En particulier, cette relation devient claire dès que la famille est considérée comme la voie principale et majeure pour l'Eglise. À cette fin, il est nécessaire de pénétrer dans les désirs qui illuminent le cœur de l'homme et le poussent à construire une communion qui le sauve de la pire maladie morale de notre temps: la solitude. De la sorte, la famille se présente comme une voie à la suite du Christ à travers l'amour conjugal et elle réalise sa mission sociale de lumière du monde dans le domaine de la nouvelle évangélisation à laquelle nous appelle l'Eglise.

Español

*El artículo pretende insertarse en el ser de la familia desde la misión recibida de Dios dentro de la Iglesia. En especial, esta relación se ilumina en cuanto comprendemos la familia como el camino primero y más importante para la Iglesia. Para ello, hemos de introducirnos en los deseos que mueven al hombre y le iluminan su corazón y siente la necesidad de construir una comunión que le salve de la peor enfermedad moral de nuestro tiempo, la soledad. Así, la familia se constituye como un camino de seguimiento de Cristo por la caridad conyugal y realiza su misión social de ser luz en el mundo en la nueva evangelización a la que nos convoca la Iglesia.*

Português

O artigo tenta introduzir-se no ser da família a partir da missão recebida de Deus no interior da Igreja. Particularmente, tal relação se esclarece no momento em que entendemos a família como a via principal e mais importante para a Igreja. Com este fim, devemos adentrar nos desejos que iluminam o coração do homem e movem-no a construir uma comunhão que o salve da pior doença moral do nosso tempo, a solidão. Assim, a família constitui-se como uma via para a sequela de Cristo desde o amor conjugal, e realiza a sua missão social de ser luz do mundo no âmbito da nova evangelização à qual a Igreja nos chama.

## **In rilievo**

**N. PETROVICH, *Trinità e nuzialità***

**p. 239**

Italiano

Esiste dal punto di vista teologico un'analogia nei dinamismi che intercorrono tra le persone trinitarie e quelli interni ai rapporti familiari? Esiste un elemento di somiglianza tra la SS. Trinità e l'amore coniugale? La tradizione cattolica ha quasi sempre negato tale nesso, mentre la teologia recente è stata testimone di alcune innovative interpretazioni circa il rapporto tra Trinità e nuzialità. Questo studio cerca di ripercorrere tale problematica e di analizzare come essa venga concepita soprattutto nel pensiero di P. Evdokimov e A. Scola, provando a darne una comparazione e valutazione critica. La tesi finale della ricerca, oltre a mostrare la fecondità dal punto di vista teologico dell'analogia tra nuzialità e Trinità, fa emergere che la differenza tra i due autori dipende dalla loro diversa concezione trinitaria e in particolare dalla diversa pneumatologia.

English

*Does a relationship and dynamic exist between the three persons of the Trinity and those internal relationships within a marriage? Is there an element of similarity between the Holy Trinity and that of conjugal love? While Catholic tradition has always denied such connection, recent theology has introduced new insight on the rapport between the Trinity and Marriage. This study seeks to revisit this issue and attempt to show fecundity in a theological perspective within marriage and the Trinity. This study seeks to revisit this issue and analyze how it is perceived primarily in the thought of P. Evdokimov and A. Scola, by providing comparison and critical evaluation. The research of both in their attempts to demonstrate fecundity from the theological standpoint of the analogy between marriage and the Trinity show their differences about their conception on the Trinity. In particular, demonstrating their diverse pneumatology.*

Français

Du point de vue théologique, existe-t-il une analogie entre les dynamismes qui existent entre les personnes de la Trinité et ceux internes aux relations familiales ? Existe-t-il un élément de similitude entre la très sainte Trinité et l'amour conjugal ? La tradition catholique a généralement nié un tel lien alors que la théologie récente a été témoin de quelques interprétations innovantes sur le rapport Trinité et nuptialité. Cette étude cherche à revenir sur cette problématique et à analyser comment elle a été conçue et ce principalement dans la pensée de P. Evdokimov et d'A. Scola tout en essayant de donner une comparaison et une évaluation critique. La thèse de cette recherche, en plus de montrer la fécondité du point de vue théologique de l'analogie entre nuptialité et Trinité, fait émerger que la différence entre les deux auteurs dépend de leur conception différente de la Trinité et en particulier en ce qui concerne leur pneumatologie.

Español

*¿Existe desde el punto de vista teológico una analogía en los dinamismos que se entrecruzan entre las personas trinitarias y aquellos que se dan al interno de las relaciones familiares? ¿Existe un elemento de semejanza entre la Santísima Trinidad y el amor conyugal? La tradición católica ha negado casi siempre éste nexo, mientras la teología reciente ha sido testigo de algunas interpretaciones innovadoras en la relación entre Trinidad y nupcialidad. El estudio quiere recorrer esta problemática y analizar como se ha concebido sobre todo en el pensamiento de P. Evdokimov y A. Scola, intentando hacer una comparación y una valoración crítica. La tesis final de la investigación, además de mostrar la fecundidad que desde el punto de vista teológico tiene la analogía entre nupcialidad y Trinidad, hace emerger que la diferencia entre los dos autores depende de su diferente concepción trinitaria y en particular de su diferente pneumatología.*

Português

Existe, do ponto de vista teológico, uma analogia entre os dinamismos que intercorrem as três pessoas trinitárias e aqueles internos às relações familiares? Existe um elemento de semelhança entre a Santíssima Trindade e o amor conjugal? A tradição católica quase sempre negou tal nexo, enquanto que a teologia recente tem testemunhado algumas interpretações inovadoras sobre a relação entre Trindade e nupcialidade. Este estudo procura percorrer tal problemática e analisa como ela é concebida, sobretudo, no pensamento de P. Evdokimov e A. Scola, tentando fornecer uma comparação e apreciação crítica. A tese final da pesquisa, além de mostrar a fecundidade do ponto de vista teológico da analogia entre nupcialidade e Trindade, faz emergir que a diferença entre os dois autores depende da sua diversa concepção trinitária e, particularmente, da diversa pneumatologia.

**L. GRANADOS, *La sinergia, un concetto teologico? Lo Spirito Santo nell'agire di Cristo alla luce di san Massimo il Confessore* p.279**

Italiano

Possiamo pensare il rapporto fra l'agire umano e quello divino a partire dalla *sinergia*? Tenendo conto del limite di ogni immagine e analogia, possiamo pensare la *sinergia* come un concetto teologico? L'articolo cerca di rispondere a questa domanda a partire dal pensiero di san Massimo il Confessore. Per capire l'agire umano e il mistero della *sinergia*, quest'umile monaco guarda l'azione di Gesù nei misteri della Sua vita (Incarnazione, Battesimo, Trasfigurazione, Mistero Pasquale, Ascensione). In essi scopre il cammino dello Spirito Santo nella carne del Cristo. A partire da questo primo indirizzo cristologico, lo Spirito lavora nel cristiano. Dio infatti vuole operare sempre ed in tutti il mistero della sua incarnazione. L'articolo si conclude mostrando il percorso dello Spirito nel cristiano, che rende l'uomo capace di collaborare con Dio.

English

*Could we think of a relationship between human behavior and the divine from synergy? Taking in to account the limitations of imagery and analogies, could we think of synergy as a theological concept? The article attempts to respond this question in light of the thoughts of St. Maximus the Confessor. In order to understand human behavior and the mystery of synergy, this humble monk looks at the actions of Jesus and the mystery of His life (the Incarnation, Baptism, Transfiguration, Pascal Mystery, and Ascension). In them, he sees how the Holy Spirit is manifested in Jesus Christ. From this first Christological address, the Spirit continues to work in the Christian. The article concludes by demonstrating how the Spirit works in the Christian rendering him possible to collaborate with God.*

## Français

Peut-on penser le rapport entre l'agir humain et l'agir divin à partir de la synergie ? En tenant compte des limites de chaque image et de l'analogie, peut-on penser à la synergie comme un concept théologique ? L'article tente de répondre à cette question à partir de la pensée de Saint Maxime le Confesseur. Pour comprendre l'agir humain et le mystère de la synergie, cette humble moine contemple l'action de Jésus dans les mystères de Sa vie (Incarnation, Baptême, Transfiguration, Mystère Pascal, Ascension). En eux, il découvre le parcours du Saint-Esprit dans la chair du Christ. A partir de cette première accroche christologique, l'Esprit agit dans le chrétien. En effet, Dieu veut réaliser toujours et en tous le mystère de son Incarnation. L'article se conclut en montrant l'œuvre de l'Esprit dans le chrétien, œuvre qui rend l'homme capable de collaborer avec Dieu.

## Español

*¿Podemos pensar la relación entre el obrar humano y aquel divino a partir de la sinergia? Teniendo en cuenta el límite de toda imagen y analogía, ¿podemos pensar la sinergia como un concepto teológico? El artículo quiere responder a ésta pregunta a partir del pensamiento de san Máximo el Confesor. Para comprender el obrar humano y el misterio de la sinergia, éste humilde monje observa las obras de Jesús en los misterios de Su vida (Encarnación, Bautismo, Transfiguración, Misterio Pascual, Ascensión). En ellos descubre el camino del Espíritu Santo en la carne del Cristo. A partir de esta primera orientación cristológica, el Espíritu obra en el cristiano. Dios, de hecho, quiere obrar siempre y en todos el misterio de su encarnación. El artículo se concluye mostrando el recorrido del Espíritu en el cristiano, que hace al hombre capaz de colaborar con Dios.*

## Português

Podemos pensar na relação entre o agir humano e aquele divino a partir da *sinergia*? Levando em conta o limite de cada imagem e analogia, podemos pensar na *sinergia* como um conceito teológico? O artigo procura responder a esta questão a partir do pensamento de São Máximo Confessor. Para compreender o agir humano e o mistério da *sinergia*, este humilde monge contempla a ação de Jesus nos mistérios da Sua vida (Encarnação, Batismo, Transfiguração, Mistério Pascal, Ascensão). Nestes, descobre o caminho do Espírito Santo na carne do Cristo. A partir deste primeiro endereço cristológico, o Espírito trabalha no cristão. De fato, Deus que operar sempre e em todos o mistério da sua encarnação. O artigo conclui-se mostrando o percurso do Espírito no cristão, que torna o homem capaz de colaborar com Deus.